

I POLIZIOTTI SI SCOPRONO GUERRIGLIERI “LACRIMOGENI CONTRO LA CASTA”

Il sindacato **Coisp**: si otterrebbe lo sgombero di certi ristoranti

Il segretario Maccari: “Parole per richiamare l’attenzione”. Le altre organizzazioni: ci dissociamo

di **Silvia D’Onghia**

L’annuncio è di quelli da far venire i brividi a qualsiasi democrazia: “Viene voglia di venire sotto Palazzo Madama e Montecitorio e spararvi all’interno i nuovi lacrimogeni in dotazione”. A pronunciare queste frasi, non certo pacifiche, non sono stati estremisti violenti o black bloc anti casta. È stato il **sindacato di polizia** Coisp, “Coordinamento per l’indipendenza sindacale delle forze di **polizia**”, un’organizzazione che conta circa settemila aderenti in tutta Italia (e quindi non estremamente rappresentativo).

IN UN COMUNICATO apparso sul sito internet alla vigilia di Ferragosto, la segreteria nazionale scrive al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e al **ministro dell’Interno, Roberto Maroni**, a proposito dei ristoranti di Montecitorio e Palazzo Madama, dove “con poco più di tre euro” si possono consumare un primo e un secondo. Sono i giorni, infatti, in cui tutti i cittadini vengono a scoprire, attraverso i giornali, che i parlamentari possono mangiare a prezzi stracciati lamelle di spigola con radicchio e mandorle (tre euro e 34 centesimi) o risotto con rombo e fiori di zucca (stessa cifra). L’ennesimo affronto anche per una categoria, quella dei poliziotti, vessata da anni dai tagli indiscriminati. “I poliziotti guadagnano mediamente 1500 euro al mese, che raggiungono faticosamente includendovi l’indennità di servizio esterno, i turni festivi e notturni e qualche ora di lavoro straordinario, quando viene pagata”, scrive il **Coisp**. Recriminazioni condivise da tutti i sindacati, che da qualche anno scendono in piazza contro il governo.

Eppure la missiva non si ferma alla consueta protesta, va parecchio oltre: “Viene voglia di venire

sotto Palazzo Madama e Montecitorio e spararvi all’interno i nuovi lacrimogeni in dotazione, così si coglierebbero due piccioni con una fava, ovvero si otterrebbe lo sgombero immediato di certi ristoranti da politici mediocri e si testerebbero su quest’ultimi gli effetti dei nuovi artifici lacrimogeni in dotazione alle forze di **Polizia**, la cui lesività nonostante le numerose interpellanze parlamentari, è sempre stata tenuta nascosta da Lor Signori”.

Chi è dell’ambiente sa che il Coisp - i cui iscritti non sono certo di sinistra - non è nuovo a un certo tipo di provocazione: sia l’anno scorso che quest’anno ha portato sul *red carpet* della Mostra del Cinema di Venezia le sagome dei poliziotti pugnalati alle spalle. “Non sono parole peggiori di quelle pronunciate tante altre volte - si difende infatti il segretario nazionale, Franco Maccari - e sono comunque meno gravi rispetto a quelle usate da esponenti del governo, come La Russa, Brunetta o lo stesso **Maroni**, che non sono stati certo delicati nei nostri confronti. Io li censuro spesso, perchè dovrebbero dare l’esempio e non lo fanno. Ma più delle parole pesano i fatti, feroci e dannosi per la società, non soltanto per noi”. Maccari, segretario generale da cinque anni, è un uomo del Veneto, abituato ad essere pragmatico: “Quattro anni fa ho subito un provvedimento di destituzione perchè, secondo loro, avevo offeso l’amministrazione dicendo che è meglio girarsi dall’altra parte che lavorare così. I classici metodi sovietici che si usavano una volta. Ho fatto ricorso e l’ho vinto. Ci chiamano i “Nocs” del sindacalismo. E voi del **Fatto** non siete poi così diversi da noi”.

Il sindacato, al di là della battaglia (reale o virtuale) anti-casta, pone in realtà anche una questione seria: “Da un anno chiediamo

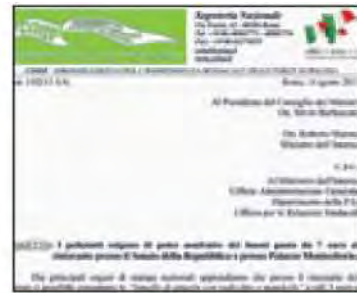
mo che i nuovi lacrimogeni in dotazione alle forze di **polizia** vengano testati e che ci venga detto se mettiamo in pericolo la salute dei cittadini. Ci sono state anche alcune interrogazioni parlamentari al riguardo, ma nessuno si è mai degnato di rispondere. C’è qualcosa da nascondere? Ed è più criminoso usare una parola forte per destare le coscienze o mettere a repentaglio la salute dei manifestanti?”.

I LACRIMOGENI contengono una sostanza definita “Cs”, cioè Orto-cloro-benzal malonitrile, che secondo alcuni studi produrrebbe effetti nocivi sull’organismo. Tutti i sindacati di **polizia**, non soltanto il **Coisp** di Maccari, vorrebbero saperne di più: “È dal G8 di Genova che chiediamo che ne venga sospeso l’utilizzo - spiega Claudio Giardullo, segretario nazionale del **Silp** Cgil -, anche solo di fronte all’eventualità che faccia male. Bisogna investire sulla ricerca per individuare sostanze diverse”. Ma sulla gravità della provocazione Giardullo non ha dubbi: “Bisogna fare attenzione a non delegittimare la politica, che rimane un momento fondamentale per la società e per la stessa democrazia. Sarebbe opportuno un uso prudente delle parole, quando si parla di una funzione così importante”. Ancora più netto il segretario del **Siulp**, lo storico sindacato della **polizia**, Felice Romano: “Ci dissociamo totalmente dai toni e dai linguaggi utilizzati, anche se rappresentano purtroppo questioni concrete alle quali da oltre tre anni questo governo non solo non dà nessuna risposta, ma che continua ad aggravare con tagli scellerati. Il degenerare del linguaggio è però il frutto di esempi che persone che hanno alte cariche istituzionali e politiche da troppo tempo fanno imperversare nel dibattito che interessa le questioni centrali del paese” a discapito anche del me-



rito delle stesse, oltre che delle istituzioni che si rappresentano”.

Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, invece ridimensiona un po' il gesto: "È servito ad attirare l'attenzione, a sottolineare i problemi di un comparto che stridono con i privilegi della casta. Non c'è nessun pericolo per la democrazia, non è una minaccia, ma una provocazione”.



hanno in tasca qualche buono da 7 euro?
Vanno voglia di venire sotto Palazzo Madama e Montecitorio, magari il giorno domenicato, e spacciarsi all'incasso. I poliziotti in detenzione sono in condizioni di rischio con una linea, eccetto, si otterrebbe lo spandere immediato di tutti i ricami da parte mafiosa e si ipotizzerebbe su questi ultimi gli effetti dei nuovi arttoli in vigore in detenzione alle forze di Polizia, in cui, invece, vengono le norme: interpellare parlamentari, sempre, una volta conosciuta da Let. Signori
Che si fa, signor Presidente e signor Ministro? Verranno a spendere il nostro buon pane di 7 euro presso i ristoranti di Camera e Senato???



In alto, il documento del **Coisp** contro la casta dei politici. Qui, i poliziotti sul Red Carpet di Venezia nel 2010 (Foto ANSA)

» indiscreto a palazzo

IL DELIRANTE COMUNICATO DEL SINDACATO DI POLIZIA

Il Coisp lancia i lacrimogeni al Palazzo

■ Come in una battuta del film Fantozzi, al terzo giorno la polizia s'inc... davvero. Non capita tutti i giorni di leggere un comunicato così violento. Specie se si tratta del sindacato (indipendente?) di polizia Coisp, circolato a fine agosto e ripreso ieri da *Dagospia*. Dopo una serie di rivendicazioni varie, la chiusura del comunicato sembra quella di un centro sociale qualsiasi: «Viene voglia di venire sotto Palazzo Madama e Montecitorio, magari il giorno di Ferragosto, e spararvi all'interno i nuovi lacrimogeni in dotazione» per sgomberare certi ristoranti da «politici mediocri» su cui testare «la lesività dei nuovi lacrimogeni». Al ministro dell'Interno Roberto Maroni, che fino a ieri si è speso per tutelare l'incolumità degli agenti nelle zone calde come la Val di Susa, saranno venuti i capelli bianchi. Ma a piangere, lacrimogeni o meno, non sarà certo lui...



APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Maroni, scusi

Il sindacato di Polizia Coisp, a Ferragosto, ha fatto un comunicato che è stato notato solo da Dagospia. Siccome i giornali stavano pubblicando i prezzi stracciati del ristorante del Senato, il sindacato della Polizia (ripeto: della Polizia) quel giorno ha scritto così: «La misura è colma, poiché guadagnare 14mila euro e pagare un pranzo luculliano 8 euro prepara le rivolte del pane, accende gli animi, e legittima lo strepitus fori, nonché il disprezzo per la classe politica e per questo Governo... Viene voglia di venire sotto Montecitorio e spararvi all'interno i nuovi lacrimogeni in dotazione, così si coglierebbero due piccioni con una fava, ovvero si otterrebbe lo sgombero di certi ristoranti da politici mediocri e si testerebbero i nuovi lacrimogeni». Ora: se ci limitassimo a dire che i politici dovrebbero davvero riflettere - perché hanno fatto incazzare pure i poliziotti, ormai - i cretini saremmo noi. Ergo, meglio essere chiari: questi qui - i poliziotti che hanno redatto il comunicato - dovrebbero stare in galera. Dovrebbero arrestarsi da soli, mettersi le manette. E di corsa. Non grideremo al golpe, non ricorderemo l'abc di una democrazia moderna, non dedicheremo alla faccenda più di questa rubrica: ma se non succede qualcosa, se i politici non reagiranno a questo autentico troiaio istituzionale, presto piangeranno tutti. Con o senza lacrimogeni.

